

Il segretario generale della Cisl dei Laghi riflette sul superamento della crisi e sulle priorità che dovranno essere affrontate dal nuovo governo

Bartolich: «L'Italia ha una vocazione europea. Indietro non si può tornare»



Si è appena conclusa per la politica italiana una fase ricca di tensioni e momenti concitati. Questo quadro in continua evoluzione ha avuto riflessi inevitabili sull'economia del paese e del territorio. Abbiamo chiesto un commento della situazione politico-istituzionale che si è determinata ad **Adria Bartolich**, segretario generale della Cisl dei Laghi. Dalle dichiarazioni dei giorni scorsi è apparso evidente che i sindacati hanno vissuto con preoccupazione la crisi istituzionale e si sono schierati a fianco del Presidente Mattarella e in difesa della Carta costituzionale.

Quali sono le ragioni di questa presa di posizione?

«Un quadro politico e istituzionale instabile non è vantaggioso per nessuno. Mette in fibrillazione lo spread, che infatti durante la crisi è cresciuto, borsa e mercati, come abbiamo visto. Tutto ciò non fa bene né al mondo della produzione né ai lavoratori. Il Presidente Mattarella si è mosso all'interno delle prerogative che gli assegna la Costituzione e di prassi istituzionali più che consolidate e anche in considerazione della necessità di garantire l'Unione Europea sulla nostra intenzione di non effettuare strappi che sarebbero pericolosissimi. Mi pare che la crisi si sia risolta positivamente e il nostro paese ha un governo».

Perché è importante, per il sindacato che, sul piano politico e sociale, non si metta in discussione la vocazione europea del nostro paese?

«Gli Stati Uniti sono un grande paese e una grande potenza economica e militare, la Russia post comunista rappresenta un mercato vitale ed è una nazione con un peso politico internazionale Molto rilevante, la Cina è cresciuta enormemente sul piano economico ed è diventato il primo paese manifatturiero al mondo. Poi ci sono India e Brasile. Sono tutti concorrenti.

Pensiamo davvero che si possa sopravvivere decorosamente rinchiusi in ottiche nazionaliste o sovraniste, con dazi che penalizzerebbero più noi di altri? Ricordiamoci che le nostre imprese

sono in primo luogo esportatrici. Un dazio in Italia significherebbe un'immediata ritorsione da un'altra parte. L'Europa, oltre ad avere una dimensione politica, ne ha una commerciale. Ed è il nostro primo mercato di riferimento. Oltre il 60% delle nostre esportazioni sono verso altri paesi europei. Non dimentichiamolo. L'alleanza politica crea corsie preferenziali e facilitazioni. Possiamo davvero farne a meno?

Certamente va resa meno burocratica e più efficace, ma è di per sé una rete di protezione immensa, altro che dazi e balzelli! Così come l'Euro moneta è certamente più stabile e competitiva di fantasiose monete nazionali anacronistiche».

Quali sono le priorità che la Cisl dei Laghi ritiene fondamentali e che devono essere affrontate dal nuovo governo, per aiutare l'economia del nostro territorio?

«La rete infrastrutturale innanzi tutto, siamo ancora con la Pedemontana da finire, poi le paratie, ma anche politiche di sostegno alle imprese, ricerca e innovazione finalizzata alla qualità e impresa 4.0. Poi c'è il tema più generale della riduzione della pressione fiscale su imprese e lavoro, assolutamente centrale, e quello dell'eccessivo appesantimento burocratico che alle imprese costa moltissimo sia sul piano finanziario che in termini di tempo e di costi in consulenti e specialisti. Per le imprese piccole, soprattutto, è un peso spesso insostenibile. La competizione in un paese sviluppato non si regge né su trucchi come la svalutazione della moneta o su bassi salari ma su alta innovazione, aumento della produttività e della qualità dei prodotti. E se le imprese non sono messe in grado di reggere la competizione non c'è governo o stimolo economico che regga nel tempo. L'economia globalizzata non perdona. Quello che non trovo qui lo trovo alle condizioni che chiedo da un'altra parte. I mercati nazionali non sono più tali, sono interdipendenti con gli altri mercati. Certo tutto ciò crea insicurezza e dobbiamo accompagnare imprese e lavoratori in questa difficile fase. Ma indietro non si può tornare».

LETIZIA MARZORATI

APERTE LE ISCRIZIONI PER IL CENTRO ESTIVO "AMICI X LA PELLE" ORGANIZZATO DA ANTEAS

Giunti al quarto anno, Anteas Servizi dei Laghi organizza il Centro Estivo "Amici x la pelle" 2018 presso gli spazi dei "padri Comboniani" in via Salvadonica, 3 a Como, nel periodo tra il 2 luglio e il 3 agosto.

Ampia è la varietà di laboratori che verranno proposti ai bambini:

- Laboratori sportivi, dove i ragazzi proveranno a cimentarsi, in un'ottica di aggregazione e fair play, con diverse attività sportive come calcio, pallavolo, basket, rugby e frisbee.
- Laboratorio di lingua inglese per acquisire nuove competenze attraverso il gioco e l'interazione con gli altri.
- Laboratorio di cucina didattica, in inglese e in italiano, per stimolare un approccio all'educazione alimentare.
- Laboratori artistico-creativi, dove i ragazzi sperimenteranno diverse attività manuali e realizzeranno oggetti con materiali di riciclo.
- Laboratorio di musica, canto e break dance, per la realizzazione di uno spettacolo finale.

Tutti i mercoledì, inoltre, è prevista una gita. Il centro estivo, che accoglierà circa cinquanta bambini, ha come obiettivo la promozione dell'accoglienza, dell'inclusione e del rispetto delle regole.

Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere ad Anteas dei Laghi, allo 031/304000 chiedendo di Anna o Marta.

(L.M.)